

INTRODUZIONE

L'area istituzionale del volume dedica un primo capitolo agli *elementi di contesto* che hanno contrassegnato la visione e l'impegno nazionale e internazionale della Regione Lombardia. Viene preso atto del modificarsi di maggioranze parlamentari e compagini governative e del sopraggiungere di una severa crisi economico-finanziaria che ha acuito le sfide di governo e ridotto l'attenzione sulle esigenze di riforma del quadro istituzionale generale. Si descrive l'impegno della Lombardia a delineare un concetto di «nuova statualità» inteso come regionalismo servente la società e la persona e capace di rapportarsi con un mondo reticolare e multilivello.

Nel capitolo dedicato alle *relazioni internazionali* sono considerate le nuove possibilità di azione estera delle regioni e l'attuazione che ne è stata data in Lombardia attraverso l'associazionismo regionale, le missioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo. Nell'ultimo paragrafo vengono anche rintracciate le specificità del «modello» lombardo di relazioni internazionali e le prospettive del suo sviluppo.

Del *confronto con lo Stato* si occupa il terzo capitolo, soffermandosi in particolare sul confronto tra «federalismo promesso» e «federalismo necessario» declinato con le proposte regionali per l'attuazione di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» (art. 116.3 Cost.) in 12 materie. Il capitolo analizza anche gli accordi e le intese tra lo Stato e la Regione dell'ultima fase della legislatura (in particolare sui temi istruzione e formazione, casa e ammortizzatori sociali) occasionati dalla necessità di far fronte alla crisi economica. Si considera come la pressione della crisi abbia agito come chance e come la sfida sia stata raccolta con l'effetto di ridurre il contenzioso, di trattare in anticipo gli ambiti di competenza (rafforzando di fatto le competenze regionali) e di garantire tempestività e azione congiunta.

Il quarto capitolo è interamente dedicato al *nuovo Statuto della Regione*, entrato in vigore il 1° settembre 2008, senz'altro la più rilevante realizzazione istituzionale della VIII legislatura, parte di un più articolato riassetto che «istituzionalizza» l'insieme dei principi guida del modello di governo regionale. Insieme ai principi si considerano le soluzioni adottate per proseguire le relazioni con le autonomie locali e funzionali e per rafforzare la partecipazione.

Si affrontano poi, nel quinto capitolo, i temi della *semplificazione* e delle linee di tendenza della produzione legislativa regionale, con riferimento alle scelte adottate in materia di testi unici, di innovazione dei procedimenti e di adozione di tecnologie informatiche.

Nel sesto capitolo si esamina il processo di attuazione del *federalismo fiscale* a partire dalla proposta lombarda di una piattaforma tecnica per attuare il federalismo fiscale ex art. 119 Cost. per poi considerare contenuti, prospettive e aspettative nei confronti della legge delega 42/2009.

Il settimo capitolo presenta alcune *evidenze di natura finanziaria* riguardanti il bilancio regionale, lo stato dei trasferimenti dalla Regione agli Enti locali, le esperienze di rapporto con i Comuni associati in Unione e i resoconti del dibattito sull'area metropolitana e sul ruolo delle Province.

L'ultimo capitolo presenta i caratteri che, sul fronte organizzativo più interno alla Regione, hanno caratterizzato la VIII legislatura, con il passaggio *da ente di gestione a ente di governo*. Vengono approfonditi l'evoluzione del modello organizzativo, il consolidamento degli strumenti di programmazione, le politiche del personale e gli aspetti più innovativi del «sistema regionale».